

Pacchi esplosivi in dono. Cinque persone sono morte nello Stato di New York a causa di ordigni esplosivi recapitati nelle loro case (a destra e in basso). A sinistra: Al Pacino in «Serpico».



Una catena di terrore in una mezza dozzina di località dello Stato di New York. Recapitati come regali pacchi esplosivi ai componenti di una famiglia. Secondo l'Fbi l'autore sarebbe un ex marito geloso.



«Nella grande Mela polizia più corrotta di vent'anni fa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Strage a Buffalo con bombe via posta

Cinque morti e due feriti in Usa per una vendetta coniugale

Bombe inviate per posta, come doni natalizi, esplodono quasi nello stesso tempo in diverse località dello Stato di New York, distanti centinaia di chilometri l'una dall'altra, facendo 5 morti. C'è voluto un abile gioco di pazienza da parte degli investigatori per scoprire che non si trattava di una nuova, misteriosa vampa di terrorismo ma di un'incredibile faida familiare, nata da un litigio marito-moglie.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SEGMUND GINZBERG

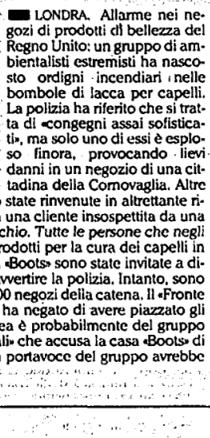
NEW YORK. Erano scatole di cartone, 30cm x 40, alte 10, come le tante con regali di Natale che la posta sta cercando di smaltire in questi giorni. Sigillate con nastro adesivo, contenenti scatole di metallo per attrezzi, una delle stremne più ovvie nel paese del «Iai da te». La Liberty Iron and Metal Company di Erie, in Pennsylvania, il mittente indicato nell'etichetta. Solo che erano imbottite di esplosivo, con attorno un detonatore artigianale confezionato con filo di ferro e cavi elettrici.

Una è scoppiata a West Valley, una cittadina a 40 miglia da Buffalo, quasi a ridosso della frontiera tra lo Stato di New York e il Canada, uccidendo Eleanor Fowler, una signora cinquantasettenne, e riducendo in cenere la sua casa. Un'altra è esplosa in un deposito di

furgoni blindati di Cheektowaga, uccidendo il marito della signora e un'altra guardia giurata che lavorava con lui e ferendone gravemente una terza. Un terzo pacchetto bomba ha sventrato un appartamento a Rochester, uccidendo una figlia della signora, Pamela, e un suo amico, che non risulta imparentato. Un quarto è esploso nella riserva indiana di St. Regis, a 400 chilometri da Buffalo: l'uomo cui era indirizzato, anche lui parente della signora Fowler, è rimasto ferito, con diverse costole rotte e una gamba spapolata, solo perché si era insospettito e aveva cercato di aprire il pacchetto da distanza con un rastrello e non con le mani. Un quinto regalo, alla nitroglicerina è arrivato a casa di un'altra figlia della signora Fowler, Lucille, a New Albion, ma in questo caso i de-

A Londra esplosivo nella lacca per capelli

due «bombolette esplosive» sono state rinvenute in altrettante rivendite e una è stata restituita da una cliente insospettata da una polvere bianca trovata nel copricapo. Tutte le persone che negli ultimi giorni hanno acquistato prodotti per la cura dei capelli in un qualsiasi negozio della catena «Boots» sono state invitate a difendersi immediatamente e ad avvertire la polizia. Intanto, sono in corso perquisizioni in tutti i 1100 negozi della catena. Il «Fronte per la liberazione degli animali» ha negato di avere piazzato gli ordigni ed ha affermato che l'idea è probabilmente del gruppo estremista «Giustizia per gli animali» che accusa la casa «Boots» di effettuare test su animali vivi. Un portavoce del gruppo avrebbe confermato.



stinatari sono rimasti illesi perché hanno avuto l'accortezza di chiamare lo sceriffo. Illeso anche il marito di Lucille, che lavora da secondino nel poco distante carcere statale di Lakewood; il pacchetto che gli era stato regolarmente recapitato col furgone di un corriere privato era stato respinto dalla guardia alla porta, e poi è stato anch'esso individuato e disin-



nescato dagli artificieri. Con un bilancio di quattro bombe esplose e due no, cinque morti e due feriti gravi nel giro di appena 90 minuti martedì sera, è scattato l'allarme anti-terrorismo, si è diffusa in tutto lo Stato di New York una sindrome epidemica di panico da regalo ricevuto per posta, alla gente sono tremate le mani nell'aprire persino le buste

chiare se siano stati formalmente incriminati o siano detenuti come potenziali testimoni più che come «sospetti». Il filo che lega lo Stevens alla vicenda è che era sposato in precedenti nozze a un membro della famiglia Fowler, Brenda, che però non risulta come destinataria delle missive esplosive. Roba che supera la fantasia dei migliori autori di gialli, delitto magari non perfetto ma ricco di personaggi e sfumature psicologiche in una trama particolarmente complessa, al limite dell'incredibile. La macchinosa strage postale sarebbe quindi una vendetta familiare, maturata nei postumi, negli strascichi di odio di un matrimonio fallito. Quanto al movente, al tipo di sgarbi e dispetti che avrebbero scatenato la vendetta gli inquirenti rifiutano ancora di pronunciarsi. «È un'indagine molto complessa, ancora in corso, speriamo di poter giungere presto ad una spiegazione dettagliata ma non ci siamo ancora. L'unica cosa evidente è che, chiunque sia l'ideatore e l'autore della strage, sapeva benissimo quel che faceva e ce l'aveva coi membri di questa famiglia», l'unico commento anonimo strappato ad una fonte dell'Fbi.

Numero monografico del quotidiano più diffuso, «Usa Today», sull'emergenza criminale

L'America fa i conti col mito del Far West

Usa Today, il più diffuso quotidiano degli Stati Uniti, ha dedicato l'intero numero di ieri alla più grave tra le epidemie che infestano il paese: quella dell' incontrollata diffusione d'armi da fuoco, cui si devono oltre 23mila morti all'anno. Scossa da una violenza che non ha pari in nessun altro angolo del mondo, l'America sembra decisa ad affrontare il problema. Ma il mito del Far West è duro a morire.

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

CHICAGO. Difficile rammentare qualche precedente. Ed una tale difficoltà si spiega, probabilmente, nel più semplice dei modi: mai, prima di ieri, un grande quotidiano aveva sacrificato un intero numero ad un solo argomento. E mai, prima d'ora, un solo argomento aveva occupato, nella quotidianità della vita americana, uno spazio tanto angosciosamente pregnante ed esclusivo. Il giornale è Usa Today, il più diffuso e moderno degli Stati Uniti. E questo è l'argomento: la «crisi delle armi da fuoco». O, meglio, volendo riprodurre il titolo della testata, «le armi che stanno cambiando la nostra vita».

Un sorprendente ritorno al dibattito sulle «guerre stellari»? Un ampio excursus sulle difficoltà del disarmo nucleare? Nulla di tutto questo. Poiché quella che Usa Today ha con tanta abbondanza di spazi affrontato nel suo numero di ieri è, in realtà, la più specifica, intima ed irriducibile delle paure americane, un'epidemia fatale, un problema di salute pubblica che non trova riscontri in nessun altro angolo del mondo industrializzato. Già lo aveva di recente scritto, sulla rivista della American Medical Association, Everett Koop, Surgeon General dei tempi di Reagan: «La morte per armi da fuoco - si leggeva in quell'articolo - è stata per me e sarà per i miei successori un

problema sanitario pari a quello che furono, per i miei antecessori, la sciarlattina, la tubercolosi e la sifilide». Le cifre che Usa Today elenca non sono, ovviamente, affatto nuove. Ma, messe le une accanto alle altre, tornano ad offrire un quadro impressionante della diffusione del contagio. Oggi, negli Usa, circolano legalmente 211 milioni di «bocche da fuoco private». Abbastanza per armare tutti gli adulti ed una buona metà dei minorenni del paese. Nel 1992 si sono registrati 23.760 omicidi, dei quali 15.377 eseguiti con armi da fuoco. E, tra questi ultimi, l'81,3 per cento è da attribuirsi a handguns (pistole e pistole-machines) vero focolaio della mortifera pestilenza che affligge l'America. Negli Stati Uniti l'incidenza degli omicidi tra la popolazione di sesso maschile è oggi 32,2 ogni 100mila abitanti, in Italia - il paese che meno lontano segue in questa macabra classifica - è 4,3. In Francia 0,9. In Giappone 0,5. Costo economico dell'epidemia: 135 miliardi di dollari all'anno. (Una cifra, questa, probabilmente assai riduttiva: in una recente inchiesta il settimanale Business Week ha infatti calcolato 425 miliardi). E quella che si legge nelle statistiche non è, come sempre, che una piccola parte della verità. Poiché anche questo c'è, oggi, nell'angoscia americana:

LE CIFRE
Anno record
Oltre 25.000
gli omicidi

WASHINGTON. La contabilità della morte non è ancora definitiva, ma il verdetto delle cifre provvisorie è già chiaro: dopo il leggero calo registrato nel 1992 rispetto all'anno precedente, il 1993 si chiude negli Stati Uniti con un numero record di omicidi. È il risultato di un sondaggio compiuto dal giornale «Usa Today» interpellando decine di dipartimenti polizia in tutto il Paese. Secondo il quotidiano, l'America violenta (oltre 200 milioni di armi da fuoco in circolazione) supererà a fine '93 il tetto dei 25 mila omicidi. In 22 grandi città, i pro-consuntivi titolati dalle forze dell'ordine segnalano nuovi primati: spicca fra tutte Washington, dove il bilancio aggiornato a lunedì sera è di 463 persone assassinate (451 nel 1992). Altri record a Baltimore (350 omicidi), New Orleans (385), Memphis (212), St. Louis (267), Phoenix (175). All'ondata di violenza che insanguina gli Stati Uniti, ed in particolare alla criminalità giovanile, è interamente dedicata l'edizione di ieri di «Usa Today», che esamina il fenomeno sotto i profili sociale, legislativo, economico.



Un gruppo di poliziotti americani

la sensazione che qualcosa sia irrimediabilmente uscito di controllo. E che nessuno, ormai, sia immune dalla malattia. La certezza che la cultura della violenza già si sta divorando, con un morso feroce, interi pezzi del tessuto sociale ed il mito della «sicurezza» che dominava la american way of life. Oggi la morte per arma da fuoco è la prima causa di decesso per i giovani neri tra i 14 ed i 25 anni. Le inner cities sono teatro di quotidiane battaglie dove assai comune è essere uccisi da una pallottola vagante. Vittime più frequenti: i bambini. A Chicago, il più diffuso quotidiano locale, pubblica ogni mattina, dall'inizio dell'anno, un elenco aggiornato dei caduti. Ultima cifra raggiunta: 61 minorenni morti ammazzati per le strade della città. Ed Usa Today ha fatto eco ieri, pubblicando «i volti dietro le cifre».

«membro onorario a vita della National Rifle Association» (la poderosa lobby dei fabbricanti d'armi). Primo risultato: l'approvazione, dopo 7 anni di battaglia, del Brady Bill. Una legge che, da un punto di vista pratico (con quei suoi ormai patetici 5 giorni d'attesa), è destinata ad avere gli stessi effetti d'un aspirina in un caso di cancro terminale. Ma che da un punto di vista psicologico-politico rappresenta la prima vera sconfitta nazionale per la NRA. Grandi, tuttavia, restano le resistenze. E grandi, soprattutto, restano le contraddizioni della paura che attraversa l'America. Poiché è per paura che l'America protesta e reclama un cambiamento. Ed è per paura che al tempo stesso, continua ad armarsi. Le vendite di handguns hanno conosciuto, negli ultimi mesi, un



SE NON CI CONOSCI, È PERCHÉ ERAVAMO IN MOZAMBICO A COMBATTERE LA SICCITÀ.

In 15 anni, noi di MOVIMONDO abbiamo lavorato sodo insieme alla gente del Mozambico e abbiamo aperto 1.000 pozzi nelle regioni colpite dalla siccità e nelle periferie urbane. In questo modo abbiamo sottratto 650.000 persone alla morte che la mancanza d'acqua e la guerra avevano lasciato dietro di sé. Se non ci conosci, chiedi di noi alla gente del Mozambico. Siamo grandi amici.

ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETÀ E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE COSTITUITA DA CISP, CTM, MOLSIV.

Alta MOVIMONDO a costruire un acquedotto a Xai Xai, in Mozambico. Invia il tuo contributo sul C.C.P. n. 35354000 - causale MOVIMONDO Mozambico, o sul C.C.B. n. 11227 intestato a: MOVIMONDO - Credito Artigiano Roma - Sede. Per seguire la realizzazione di questo progetto, o semplicemente per saperne di più, chiama questo numero: 06/57300330.

VIA MARIANNA DIONISI, 57-00193 ROMA TEL. 06/3217208 FAX 06/3216153